MIC|MIC_DRM-CAL|06/11/2026|0008033-P - Allegato Utente 1 (A01) MIC|MIC_DRM-CAL|16/11/2026|DETERMINA 270 - Allegato Utente 1 (A01)

Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE
DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI CALABRIA
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE "VITO CAPIALBI" DI VIBO VALENTIA

Oggetto: MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE "VITO CAPIALBI" – CASTELLO SVEVO DI VIBO VALENTIA – INTERVENTO DI ADEGUAMENTO DEGLI ALLESTIMENTI MUSEALI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'EDIFICIO MONUMENTALE – L. 190/2014, ANNUALITÀ 2022/2024 – FINANZIAMENTO COMPLESSIVO € 450.000,00 – CUP F47B22000140001 – LOTTO 1 "TORRE FEDERICIANA".

CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

LOTTO 1 – "TORRE FEDERICIANA": MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RESTAURO CONSERVATIVO

Parte tecnico-prestazionale, da leggere congiuntamente al Capitolato speciale d'appalto – Parte amministrativa (elaborato M11) e alla Relazione tecnica generale del progetto esecutivo (elaborato A02).

ART. 1 – STAZIONE APPALTANTE, INTERVENTO E SOGGETTI

Stazione appaltante: Direzione Regionale Musei Nazionali Calabria, Via Gian Vincenzo Gravina, Palazzo Arnone, 87100 Cosenza; C.F. 98108420781; Codice univoco 1IWWFX; PEC drm-cal@pec.cultura.gov.it; PEO drm-cal@cultura.gov.it.

Bene interessato: Museo Archeologico Nazionale "Vito Capialbi", Castello Svevo, via Sette Martiri, 89900 Vibo Valentia (VV). Ambito operativo: Torre federiciana e strutture perimetrali connesse. Responsabile unico del progetto (RUP): dott. Michele Mazza. Progettista: arch. Vincenzo Carone.

Il complesso è un bene culturale tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004; tutte le attività sono subordinate alle autorizzazioni e alle prescrizioni degli organi competenti, come richiamato nel progetto esecutivo.

ART. 2 – OGGETTO, NATURA E AMMONTARE DELL'APPALTO

L'appalto riguarda i lavori di manutenzione straordinaria e restauro conservativo della Torre federiciana: recupero delle superfici storiche e delle murature, collegamento metallico fra il piano primo e il camminamento superiore, interventi impiantistici e illuminotecnici, pavimentazione e supporti per installazioni temporanee, secondo gli elaborati approvati. Il contratto è previsto A MISURA e le quantità effettivamente eseguite sono contabilizzate in base ai prezzi unitari contrattuali, secondo l'elaborato M11.

Voce economica Lotto 1	Importo
Lavori a misura (base riportata nella copertina e all'art. 5 M11)	€ 142.176,23
di cui costo della manodopera, incluso nei lavori	€ 44.753,53
Costi della sicurezza	€ 7.804,38
Totale appalto, prima dell'eventuale ribasso	€ 149.980,61

Categorie e articolazione contabile (da M11)

Categoria / lavorazione	Importo lavori a misura
OG 2 – Restauro e manutenzione di beni immobili tutelati (incluse facciate e struttura scala)	€ 118.298,39
OG11 – Impianto elettrico	€ 23.877,84
Totale lavori a misura	€ 142.176,23

La ripartizione per lavorazioni omogenee indicata nell'art. 5 M11 è: interventi sulle facciate esterne € 100.198,39; interventi strutturali scala € 18.100,00; impianto elettrico € 23.877,84. I costi della sicurezza ammontano a € 7.804,38. Le qualificazioni e gli eventuali subappalti sono disciplinati dalla Parte amministrativa e dalla normativa applicabile.

ART. 3 – FINALITÀ CONSERVATIVE, CONOSCENZA DEL BENE E CRITERI METODOLOGICI

La Torre federiciana è la parte più antica e caratterizzante dell'impianto fortificato, con struttura irregolare a cuneo, murature in pietrame, conci lavorati e stratificazioni attribuibili a fasi storiche e a restauri successivi. Le opere devono rispettare la materia autentica e conservare riconoscibili le trasformazioni e i segni delle lavorazioni storiche, senza ricostruzioni congetturali.

Costituiscono criteri vincolanti d'esecuzione il minimo intervento, la compatibilità fisico-chimica e meccanica, la distinguibilità delle integrazioni, la reversibilità ove tecnicamente possibile, la traspirabilità delle superfici e la documentazione delle lavorazioni. I rilievi geometrici e materici, le mappature del degrado e le tavole R13, R14 e R15 costituiscono riferimento per individuazione, quantità e controllo degli interventi.

Prima dell'estensione dei trattamenti, la Direzione lavori approva le prove preliminari e i campioni di materiali, prodotti e finiture. Le zone storicamente stabilizzate non devono essere uniformate cromaticamente o tessituralmente senza motivazione tecnica e autorizzazione.

ART. 4 – MODALITÀ ESECUTIVE E SPECIFICHE DELLE LAVORAZIONI

4.1 – Allestimento del cantiere, rilievi e protezioni preliminari

Prima dell'esecuzione dovranno essere delimitate le aree, effettuato il rilievo fotografico iniziale e approntate protezioni, accessi, ponteggi e opere provvisionali adeguati alla vulnerabilità delle murature, evitando fissaggi non autorizzati e appoggi concentrati su porzioni fragili. La documentazione di stato iniziale sarà collegata alle unità di intervento e alle mappature del degrado.

4.2 – Rimozione delle colonizzazioni biologiche

Il trattamento di licheni e attacchi biologici si eseguirà, previa prova di compatibilità, con biocida a base di sali quaternari di ammonio; le operazioni di applicazione, tempo di contatto, spazzolatura, aspirazione e risciacquo devono essere controllate, impedendo la dispersione di prodotti nel museo e nel suolo.

4.3 – Pulitura delle superfici lapidee

Sulle superfici non decorate potrà impiegarsi acqua a bassa pressione con vortice elicoidale (metodo JOS o tecnica equivalente approvata), con inerte neutro a granulometria calibrata. Pressioni, distanze, inclinazioni e tempi saranno stabiliti mediante campioni, salvaguardando patine stabili, segni di lavorazione e discontinuità storiche.

4.4 – Consolidamento delle porzioni decoese

Le parti decoese o sfarinanti saranno trattate con consolidante a base di silicato di litio solo se la compatibilità e l'efficacia siano confermate dalle prove preliminari. Si eviteranno saturazioni, aloni e residui e si verificheranno le prestazioni su aree rappresentative.

4.5 – Ripresa delle murature e stuccatura dei giunti

Le integrazioni lapidee saranno limitate alle lacune che incidono sulla continuità, protezione o stabilità locale, con materiali compatibili per porosità, resistenza e comportamento igrometrico. Eventuali scuci e cuci si limiteranno a piccoli campioni, dopo puntellamento e numerazione degli elementi instabili; si riutilizzeranno le parti recuperabili. Giunti, fratture e microfratture saranno trattati con malte di calce selezionate per granulometria, colore, elasticità e permeabilità, senza sbavature e senza sigillare discontinuità attive prima delle verifiche necessarie.

4.6 – Protezioni superficiali finali

Soltanto ove previsto dagli elaborati e dopo maturazione delle malte potranno impiegarsi protettivi idrorepellenti a base silano-silossanica fluorurata o equivalenti approvati, a condizione che siano permeabili al vapore, non filmogeni, cromaticamente compatibili e supportati da prove comparate.

4.7 – Pavimentazione al piano primo

È prevista pavimentazione in graniglia su betoncino di calce idraulica e massetto armato sottostante. Quote, stratigrafie e dettagli esecutivi dovranno garantire compatibilità con i supporti, regolarità d'uso e assenza di spinte o apporti di umidità alle murature storiche.

4.8 – Scala metallica e basamento strutturale

Il nuovo collegamento tra il piano primo e il camminamento superiore sarà costituito da scala metallica su basamento in calcestruzzo armato, con dimensionamento, nodi, parapetti e protezioni anticorrosive definiti dagli elaborati strutturali. Sono richiesti contenimento dell'impatto visivo, ispezionabilità, manutenibilità e, nei limiti di fattibilità, rimovibilità futura, evitando ancoraggi impropri al monumento.

L'avvio delle opere dovrà seguire gli accertamenti geologici, geotecnici e strutturali e il tracciamento condiviso con la Direzione lavori. Il PFTE segnala una situazione PAI di rischio frana R4: le verifiche relative al versante e al basamento restano pertanto essenziali. Durante scavi e movimentazioni dovrà svolgersi assistenza archeologica se prescritta; i rinvenimenti e le condizioni non previste richiederanno immediata sospensione delle attività interferenti e segnalazione.

4.9 – Supporti per installazioni temporanee

Lungo il percorso sono previsti quattro basamenti in acciaio corten per l'esposizione temporanea di sculture moderne. Per ciascun supporto andranno verificati peso ammissibile, baricentro, stabilità al ribaltamento, sistemi di fissaggio, drenaggi, protezione delle superfici storiche e modalità di movimentazione. Le installazioni non dovranno limitare i percorsi né compromettere la sicurezza o la percezione del monumento.

4.10 – Impianti elettrici e illuminazione

Si prevede integrazione dell'impianto elettrico e illuminazione scenografica esterna, con corpi LED orientabili e schermati, distribuzione discreta e fissaggi possibilmente reversibili. Fori e tracce nelle murature storiche sono vietati salvo specifica previsione e autorizzazione. Temperatura di colore, ottiche, resa cromatica e livelli di illuminamento saranno definiti con calcoli e prove notturne in situ. Le opere impiantistiche saranno eseguite da soggetti abilitati e saranno corredate dalla documentazione di conformità prevista.

ART. 5 – DURATA DELL'APPALTO, CONSEGNA, CRONOPROGRAMMA E SOSPENSIONI

La durata prevista dall'art. 14 del Capitolato amministrativo M11 è di 150 (centocinquanta) giorni naturali e consecutivi dalla data risultante dal verbale di inizio lavori, compresi giorni non lavorativi e condizioni climatiche sfavorevoli come specificato nel medesimo articolo. L'esecutore è tenuto al rispetto del cronoprogramma del progetto e del programma operativo concordato con la Direzione lavori.

Consegna, proroghe, sospensioni e riprese dei lavori sono disciplinate dagli artt. 13–21 della Parte amministrativa. La richiesta di proroga, motivata e presentata con anticipo, è valutata dal RUP sentito il Direttore lavori; non sono ammesse sospensioni o modifiche delle sequenze operative unilateralmente disposte dall'appaltatore.

ART. 5-BIS – ESTENSIONE DEL CONTRATTO PER PRESTAZIONI AGGIUNTIVE

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà, nel corso dell'esecuzione del contratto, qualora si rendano necessarie ulteriori prestazioni tecniche connesse e complementari all'intervento oggetto dell'affidamento, di disporre un'estensione delle prestazioni

contrattuali, con conseguente incremento dell'importo contrattuale, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'art. 120 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.

In particolare, ai sensi dell'art. 120, comma 1, lettera a), e comma 9, del D.Lgs. 36/2023, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di richiedere all'Affidatario prestazioni aggiuntive rispetto a quelle originariamente affidate, fino alla concorrenza del quinto dell'importo contrattuale, qualora si rendano necessarie per il completamento, l'adeguamento o la migliore realizzazione dell'intervento.

L'eventuale estensione sarà disposta previa valutazione e motivazione delle esigenze tecniche e amministrative sopravvenute, verifica della disponibilità delle risorse finanziarie e adozione di apposito atto da parte della Stazione Appaltante.

Il corrispettivo relativo alle prestazioni aggiuntive sarà determinato applicando i parametri di cui al D.M. 17 giugno 2016, come modificati dall'Allegato I.13 del D.Lgs. 36/2023, tenendo conto delle condizioni economiche offerte dall'Affidatario in sede di affidamento, ove applicabili.

L'Affidatario sarà tenuto a eseguire le prestazioni aggiuntive legittimamente disposte dalla Stazione Appaltante, alle condizioni contrattuali originariamente previste, entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente.

L'estensione contrattuale dovrà essere formalizzata prima dell'avvio delle prestazioni aggiuntive, mediante apposito atto integrativo o altro atto previsto dalla normativa vigente, con indicazione delle prestazioni richieste, del relativo corrispettivo e degli eventuali termini di esecuzione.

ART. 6 – GARANZIE, COPERTURE ASSICURATIVE E RESPONSABILITÀ

Si applicano le garanzie definitive e le eventuali riduzioni disciplinate dagli artt. 30–32 del Capitolato amministrativo M11, nonché gli obblighi assicurativi dell'art. 33. Prima della consegna dei lavori l'appaltatore deve produrre le polizze previste per danni alle opere e agli impianti, anche preesistenti, e per responsabilità civile verso terzi, nel rispetto dei termini e dei massimali stabiliti dall'elaborato M11. L'esecutore resta responsabile della custodia delle aree affidate, delle opere provvisionali, del personale e dei subaffidatari autorizzati.

ART. 7 – ACCETTAZIONE DEI MATERIALI E CONTROLLO QUALITÀ

Materiali lapidei, malte, consolidanti, biocidi, protettivi, acciai, elementi di pavimentazione, corpi illuminanti e accessori dovranno rispettare le caratteristiche e le prove previste dal progetto esecutivo, dalle schede tecniche e dal capitolato. Prima dell'impiego saranno presentati alla Direzione lavori campioni, schede prodotto, schede di sicurezza e certificazioni pertinenti. I risultati delle prove e le autorizzazioni ai trattamenti saranno verbalizzati. Ogni variante di prodotti o modalità è subordinata ad approvazione formale.

ART. 8 – TUTELA DEL MONUMENTO, SICUREZZA DEL CANTIERE E CRITERI AMBIENTALI

Il cantiere sarà organizzato per fasi compatibili con la continuità delle attività museali e con la sicurezza di visitatori, addetti e collezioni. Le aree operative saranno fisicamente separate dai percorsi aperti al pubblico; movimentazioni, lavorazioni polverose, uso di prodotti chimici e interventi in quota saranno programmati in accordo con la Direzione del museo e con la Direzione lavori.

L'appaltatore dovrà rispettare PSC, POS e disposizioni del D.Lgs. 81/2008, oltre agli artt. 37–42 del Capitolato amministrativo. Sono richieste misure per limitare polveri, rumori, dispersione di acque e residui di pulitura, consumo idrico e emissioni; separazione

dei materiali rimossi e tracciabilità del conferimento; recupero di elementi lapidei compatibili; protezione di superfici e opere. Si applicano i criteri ambientali minimi pertinenti indicati nel progetto e nel Capo 12 dell'elaborato M11.

ART. 9 – CONTABILIZZAZIONE, STATI DI AVANZAMENTO E PAGAMENTI

I lavori sono contabilizzati a misura, in contraddittorio e con applicazione dei prezzi unitari contrattuali, secondo gli artt. 22–29 del Capitolato amministrativo. L'art. 24 M11 prevede stati di avanzamento per lavori eseguiti di importo non inferiore a € 40.000,00, ferme le ritenute, la sicurezza, il ribasso contrattuale e le verifiche richieste. L'eventuale anticipazione e il pagamento a saldo sono regolati dalle clausole della Parte amministrativa e dalle norme applicabili; il conto finale e il collaudo/accertamento di regolare esecuzione seguono gli artt. 53–55 M11.

ART. 10 – TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'appaltatore è tenuto agli obblighi di tracciabilità di cui alla L. 136/2010 e all'art. 64 della Parte amministrativa. Devono essere impiegati i conti dedicati comunicati alla Stazione appaltante e riportati, ove richiesti, CUP F47B22000140001 e CIG assegnato nella documentazione contabile e di pagamento.

ART. 11 – SUBAPPALTO E QUALIFICAZIONI

Il subappalto è ammesso alle condizioni, nei limiti e con le autorizzazioni previste dall'art. 43 e seguenti del Capitolato amministrativo M11 e dalla normativa vigente. Non si applica al Lotto 1 il divieto generalizzato contenuto nel capitolato del precedente Lotto 2. Le lavorazioni su beni culturali, le opere specialistiche e le installazioni impiantistiche possono essere eseguite soltanto da operatori in possesso dei requisiti e delle qualificazioni pertinenti.

ART. 12 – INADEMPIMENTI, DIFFORMITÀ E PENALI

Il mancato rispetto dei termini contrattuali comporta le penali stabilite nell'art. 18 dell'elaborato M11, pari all'1,0 per mille giornaliero dell'ammontare netto contrattuale, secondo le modalità e i limiti previsti dalla medesima disposizione e dal Codice dei contratti pubblici. I trattamenti non approvati, i materiali difformi, le lavorazioni dannose per il bene e il mancato rispetto degli ordini di servizio saranno contestati e gestiti dal Direttore lavori e dal RUP secondo le disposizioni contrattuali.

ART. 13 – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E INTERVENTI IN DANNO

La risoluzione e gli interventi conseguenti a gravi inadempimenti sono disciplinati dall'art. 51 della Parte amministrativa e dagli artt. 122 e seguenti del D.Lgs. 36/2023, secondo il regime applicabile. Ogni iniziativa avverrà nel rispetto delle contestazioni, dei termini e delle formalità prescritte.

ART. 14 – RECESSO DELLA STAZIONE APPALTANTE

Il recesso della Stazione appaltante è disciplinato dall'art. 51 del Capitolato amministrativo e dall'art. 123 del D.Lgs. 36/2023, fatti salvi i corrispettivi, le modalità di accertamento e le ulteriori disposizioni applicabili al contratto. Non si applicano le clausole sulla prestazione intellettuale del professionista presenti nel precedente testo per il Lotto 2.

ART. 15 – DOCUMENTAZIONE FINALE, CONSEGNA, RISERVATEZZA

L'esecutore consegnerà alla Direzione lavori e al RUP, ai fini delle verifiche e della conclusione dell'appalto, documentazione fotografica prima/durante/dopo le lavorazioni, mappature aggiornate, schede dei prodotti, certificazioni e dichiarazioni impiantistiche, verbali di prova e campionatura, elaborati dello stato realizzato ("as built"), istruzioni d'uso e piano di manutenzione di scala, parapetti, basamenti e corpi illuminanti. I dati e le informazioni relativi al museo e alle collezioni non possono essere diffusi senza autorizzazione.

ART. 16 – INCOMPATIBILITÀ E OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

L'appaltatore deve assicurare il rispetto delle incompatibilità, dei requisiti professionali e delle norme di condotta applicabili, inclusa la disciplina in materia di sicurezza, lavoro, tutela ambientale e beni culturali, secondo quanto previsto dalla Parte amministrativa. Restano a suo carico gli oneri e gli obblighi indicati nell'art. 58 M11; non può realizzare varianti non formalmente disposte e autorizzate.

ART. 17 – CESSIONE DEL CONTRATTO E MODIFICHE

La cessione del contratto è vietata nei casi e con gli effetti previsti dal Capitolato amministrativo M11. Le modifiche contrattuali, gli eventuali nuovi prezzi, le varianti e le variazioni delle lavorazioni sono disciplinati dal Capo 7 del predetto capitolato e dall'art. 120 del D.Lgs. 36/2023, in quanto applicabile. Sono in ogni caso vietate lavorazioni non autorizzate sulle superfici storiche.

ART. 18 – SPESE CONTRATTUALI, IMPOSTE E ADEMPIMENTI

Per la forma contrattuale, gli adempimenti fiscali, le imposte e le spese si rinvia agli artt. 3 e 67 del Capitolato amministrativo M11 e al contratto stipulato. Ogni documento contabile dovrà riportare gli identificativi richiesti dagli atti di gara e dalla normativa applicabile.

ART. 19 – CONTROVERSIE E NORME DI RINVIO

Le contestazioni, le riserve, l'accordo bonario e le controversie sono disciplinati dagli artt. 46–48 del Capitolato amministrativo M11 e dalle norme richiamate. Per tutto quanto non specificato nel presente documento si applicano il progetto esecutivo approvato, il Capitolato speciale d'appalto – Parte amministrativa, il D.Lgs. 36/2023 e relativi allegati, il D.Lgs. 42/2004, il D.M. 154/2017, il D.Lgs. 81/2008, le norme tecniche per le costruzioni, le disposizioni ambientali e le prescrizioni dell'organo di tutela.

DOCUMENTI TECNICI DI RIFERIMENTO

- A02 – Relazione generale tecnico-descrittiva, progetto esecutivo, Lotto 1 "Torre Federiciana", settembre 2026; in particolare paragrafi 6–15.
- M11 – Capitolato speciale d'appalto, Parte amministrativa, Lotto 1 "Torre Federiciana"; in particolare artt. 1–5, 13–19, 22–25, 30–33, 37–43 e 53–58.
- Ulteriori elaborati di progetto, autorizzazioni e relazioni specialistiche richiamati nell'elaborato A02 e nel Capitolato amministrativo M11: da considerarsi parte integrante secondo il rispettivo ambito di efficacia.

Il Responsabile Unico del Progetto

Dott. Michele Mazza

